



Organo di Informazione del Centro Studi "Alcide De Gasperi"-Massa

Mensile-Sped.in a.p.-art.2 comma 20/c L.662/96-Aut.d.c.Massa-Registrazione Tribunale di Massa n°354 del 19/4/2001
Stampato in proprio

MASSA e CARRARA fra sogno e realtà

Le cronache cittadine di questo 2008 hanno abordato, in più occasioni e sotto diversi aspetti, il tema dei rapporti fra Massa e Carrara. Lo hanno fatto con riferimento a questioni concrete, a fatti o avvenimenti che sempre più spesso mettono in evidenza il diretto coinvolgimento delle due comunità civiche e amministrative, delle due realtà territoriali di costa sui problemi ambientali, economici, di sviluppo, di vivibilità che le attraversano vitalmente.

Siamo stati così informati di intendimenti condivisi, di previste sinergie, di prove di dialogo, di incontri politico/amministrativi aventi per oggetto, ad esempio, il progetto unico per la riviera apuana, un solo polo tecnologico per il settore lapideo, il porto turistico, la gestione unificata dei rifiuti urbani, impianti sportivi comuni, il Piano intercomunale di sviluppo urbano sostenibile. Si è giunti ad ipotizzare un asse fra i due Sindaci di Massa e Carrara, Pucci e Zubani; una specie di patto non scritto per accelerare la soluzione dei problemi comprensoriali e razionalizzare economizzando le spese. E c'è stato persino chi - Ermanno Biselli - ha dichiarato: «Sì, mi piacereb-

be fare qualcosa per le mie città, perché sento mie sia Massa che Carrara, ed ho un sogno: quello di essere il Sindaco di Massa e Carrara finalmente unite. Una sola città che valorizzi le sue ricchezze e risolva i problemi della



gente, che sono tanti. E questa città,



alla fine, la chiamerei Apuania. Sono convinto che, se si facesse un referendum, la maggioranza dei cittadini si

esprimerebbe a favore di una città unica tra Massa e Carrara. Magari si potrebbe cominciare con un'iniziativa di questo genere».

Il Centro Studi De Gasperi ha più volte richiamato l'attenzione sulla irrazionalità autolesiva dell'antagonismo atavico fra Carrara e Massa. Specie dopo la definizione del Patto Attuativo per lo Sviluppo Locale (PASL), ha motivato con forza e insistenza l'impossibilità del raggiungimento di molti obiettivi del Patto senza un'efficace intesa fra le due amministrazioni comunali di Massa e Carrara. Basti richiamare alcuni titoli di altrettanti articoli apparsi di recente sul periodico del Centro L'APE: "Tre realtà interdipendenti" - aprile 2007; "Di là dalla Foce" - dicembre 2007; "Di qua dalla Foce" - gennaio 2008; "Un silenzio che non promette nulla di buono" - gennaio 2008 (testi reperibili sul sito internet "www.centrostudidegasperi.it").

Dati questi precedenti, è facile immaginare con quanto interesse e sostegno il Centro De Gasperi segua gli atti di concreta disponibilità alla ricerca di intese, di collaborazioni, di obiettivi e di soluzioni comuni che i responsabili politici delle rinnovate Amministrazioni comunali di Carrara e di Massa stanno sperimentando, ci sembra, con serietà d'intenti e con intelli-

(Continua a pagina 4)

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Si parla molto, in questi tempi, di sviluppo sostenibile, un'espressione venuta ormai di moda ma nient'affatto chiara alla comprensione della generalità delle persone.

L'idea che viene richiamata dallo "sviluppo sostenibile" non è semplice, né sul piano concettuale, né su quello pratico-operativo.

Ambiente e sviluppo sono i due fattori, o i due elementi che si sono dimostrati troppo spesso in rovinoso conflitto tra di loro e che invece dovrebbero trovare armonizzazione ed equilibrio.

Per favorire un accostamento alle problematiche dello sviluppo sostenibile, pubblichiamo una nota del nostro Direttore Responsabile tesa a chiarire l'origine culturale e politica, a livello mondiale, del grande obiettivo dello sviluppo sostenibile. Un primo spunto di riflessione e approfondimento a cui altri potranno far seguito.

Non sembri ricercato o peregrino il proporre questo tema da parte del Centro Studi De Gasperi.

Vogliamo, infatti, ricordare che proprio in questo mese di settembre 2008 si è avviato un confronto, sia a Massa che a Carrara ad iniziativa delle rispettive Amministrazioni comunali, per la definizione di un Piano Integrato Urbano di Sviluppo Sostenibile (PIUSS) che i due Comuni si sono impegnati a presentare entro il prossimo gennaio 2009 alla Regione Toscana come PIUSS intercomunale, al fine di beneficiare di consistenti finanziamenti.

Nella procedura di formazione del PIUSS è prevista la consultazione della cittadinanza attraverso le sue diverse associazioni. Anche il Centro De Gasperi non mancherà di far conoscere e pubblicizzare i propri intendimenti al riguardo.

Nel 1987 la Commissione mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite, pubblicando il proprio rapporto sul futuro dell'umanità (noto col nome di rapporto di Brundtland) fece salire il termine di "sviluppo sostenibile" alla ribalta della politica mondiale.

Nel 1992, il vertice sull'ambiente di Rio de Janeiro venne a suggellare l'ingresso definitivo della sostenibilità nel lessico comune, anche perché fu varata, in quella occasione, l'Agenda 21, un piano operativo per realizzare uno sviluppo sostenibile che conducesse il pianeta nel ventunesimo secolo.

Ma che cos'è l'Agenda 21? È un programma delle Nazioni Unite dedicato allo sviluppo sostenibile. Consiste in una pianificazione completa delle azioni da intraprendere, a livello mondiale, nazionale e locale dalle Nazioni Unite, dai governi e dalle amministrazioni in ogni area in cui la presenza umana ha impatti sull'ambiente. La cifra 21 che fa da attributo alla parola Agenda, si riferisce al 21° secolo, in quanto temi prioritari di questo programma, sono le emergenze climatico-ambientali e socio-economiche che l'inizio del terzo millennio pone inderogabilmente dinanzi all'intera umanità. L'Agenda 21 quindi è un piano d'azione per lo svi-

luppo sostenibile, da realizzare su scala globale, nazionale e locale con il coinvolgimento più ampio possibile di



tutti i portatori di interesse che operano su un determinato territorio.

Da allora c'è stato un vero e proprio rincorrersi di definizioni attribuite al concetto di sviluppo sostenibile, alcune delle quali lo interpretano come garanzia di un'efficace prevenzione ambientale, stabilendo così una chiara priorità della componente ecologica insita nel termine.

Più in generale, il significato attribuito alla sostenibilità fa riferimento alle risorse rigenerabili e non ai limiti di carico degli ecosistemi con il rispetto delle biodiversità. Nel rapporto di

Brundtland la definizione di sviluppo sostenibile appare più articolata in quanto, oltre alla componente ecologica, prende in esame anche quella sociale ed economica: in sostanza la sostenibilità è vista come criterio per garantire uno sviluppo basato sull'equilibrio ecologico e sociale e sull'armonia tra umanità e natura.

Per la prima volta viene superata la tradizionale contrapposizione tra ambiente e sviluppo, evidenziando la stretta interdipendenza che esiste tra degrado delle risorse naturali, crescita economica e qualità della vita. Nella sfida per la realizzazione dello sviluppo sostenibile, si distinguono due approcci sociali ed economici: il tecnocentrismo e l'ecocentrismo. Per quest'ultimo per realizzare lo "sviluppo sostenibile", non si può prescindere da un assetto economico del tutto nuovo. Infatti il sistema economico mondiale è incapace di affrontare insieme il problema della povertà e quello della protezione ambientale.

Il sistema tecnocentrico sostiene che non è necessario orientarsi operativamente verso la sostenibilità dello sviluppo: questo approccio ritiene che il sistema economico attuale sia già sostenibile, che l'innovazione tecnologica ridurrà sempre di più gli effetti ambientali e che la diffusione della ricchezza porterà un miglioramento della salute e della tutela dell'ambiente per tutti gli abitanti del pianeta.

La nuova idea di sviluppo sostenibile si basa essenzialmente su due pilastri: i bisogni della generazione presente e i diritti delle generazioni future ad una sopravvivenza dignitosa. Da tutte queste considerazioni si può azzardare, a conclusione, una definizione sintetica di sviluppo sostenibile: è quello che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri bisogni.

UGO GUIDI

Ugo Guidi, (1912-1977) è uno straordinario rappresentante dell'arte italiana del Novecento, ha, infatti, partecipato all'attività artistica versiliese alimentando, con le sue realizzazioni, quel background artistico e culturale che prese avvio e si sviluppò a Forte dei Marmi a partire dalla fine del 1800 con Arnold Böcklin che soggiornò in viale Morin dal 1892 al 1895¹ e continuò per tutto il Novecento, ad opera di grandi artisti che in Versilia avevano comprato o affittato case e nel periodo estivo vi trascorrevano le loro vacanze. In seguito, anche Vittoria Apuana, divenne un luogo ricercato dagli artisti per la loro residenza estiva e, in via Matteo Civitali oltre a Ugo Guidi, si stabilirono De Grada, Treccani, Funi, e, più tardi, Moore.

In questi luoghi divenuti il contenitore della cultura artistica italiana, Guidi ebbe modo di conoscere e frequentare molti artisti tra cui Rosai, Soffici, Mirko, Maccari, Cagli, Gatto, Dalla Piccola, Migneco, oltre a quelli già citati, che, insieme con molti altri, frequentavano la sua casa, il suo atelier e dove oltre a fare arte se ne parlava e si intrecciavano profondi legami di amicizia.

Insegnante di scultura, dal 1948 al 1976, presso l'Accademia di Belle Arti di Carrara, occupa il tempo libero dagli impegni scolastici disegnando, creando e scolpendo nella sua casa-studio di Vittoria Apuana oggi sede del museo che porta il suo nome.

Amico di Ottone Rosai conosciuto nel 1954 e di Piero Santi, realizzò nel 1956, a seguito del loro interessamento ed incoraggiamento, la sua prima mostra personale alla Galleria "La Strozziina" di Palazzo Strozzi a Firenze.

Da allora espose in molte "personali" nelle maggiori città italiane e fu invitato alle principali manifestazioni d'arte italiane ed estere. Sue opere sono state scelte per mostre collettive al Museo Ermitage ed in altre esposizioni a cura del Ministero degli Esteri. E' presente in vari musei tra cui gli Uffizi e Palazzo Pitti a Firenze, al Museo dello Sport di Barcellona e Madrid, la Galleria d'Arte Moderna di Roma. Guidi è un artista figurativo, naturalista, informale, con una profonda inclinazione verso il primitivismo e l'arcaismo che applica anche alle realizzazioni di derivazione astratta.

"Le sue creazioni sono eseguite sempre direttamente sui materiali, per conservarne tutta la freschezza dell'esecuzione e sono rivolte prevalentemente verso le piccole e medie dimensioni ma troviamo anche sculture monumen-

tali realizzate in pietra o travertino a partire dalla metà degli anni '60. Le forme sembrano originare dalla materia stessa sotto la spinta di un processo creativo volto ad enfatizzare la peculiarità della materia prima".²

Il "Museo Ugo Guidi" di Forte dei Marmi è giunto, il 21 aprile 2008, al suo terzo anno di vita. Un percorso ancor breve ma costellato da tappe significative hanno accresciuto, in questo periodo, l'interesse del pubblico e degli Enti Pubblici per un artista appassionato ed appassionante come Ugo Guidi. All'interno si conservano circa 600 opere realizzate dal Nostro durante la sua intensa e feconda attività creativa.

Nel 2006 il Museo è inserito nell'elenco ufficiale dei Musei della Regione Toscana (www.cultura.toscana.it) e della Provincia di Lucca (www.lucca.terre.it).

Nello stesso anno è inserito nel circuito toscano di educazione scolastica Edmusei (www.edmusei.it).

Per l'importanza storica, culturale e artistica che il Museo riveste, nel 2007 è stato inserito dalla Regione Toscana nell'elenco delle "Case della Memoria" assieme alle "Case di Dante, Boccaccio, Giotto, Masaccio, Piero della Francesca, Michelangelo, e Leonardo.

Partecipa, con aperture straordinarie, alle Giornate Europee del Patrimonio promosse dal Ministero dei Beni e Attività Culturali congiuntamente alla Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana.

Recentemente, è nata la "Associazione Amici del Museo Ugo Guidi Onlus" che ha come scopo la promozione di iniziative inerenti la divulgazione e la rivalutazione dell'arte di Ugo Guidi attraverso varie attività artistico e culturali quali premi, concorsi, esposizioni, dibattiti, conferenze, stages etc.

Nella passata stagione invernale, nell'ambito dell'iniziativa "Museo vivo. Territorio di contaminazione", il museo si è



"Autoritratto", 1962, carboncino su carta.

animato della partecipazione di vari artisti presentati da Paolo Pratali che hanno fatto vivere l'arte del Maestro interpretando le sue opere con creazioni artistiche appositamente realizzate.

Un'altra importante manifestazione - evento per celebrare la sua arte, col titolo di "Omaggio a Ugo Guidi", si è tenuta questa estate a Montignoso, presso villa Schiff-Giorgini, dal 2 al 31 agosto. Quarantuno artisti, tra scultori e pittori hanno esposto opere che interpretano l'arte di Guidi sotto vari aspetti. Molti di loro sono stati allievi di Ugo Guidi all'Accademia di Belle Arti di Carrara, ed oggi, affermati artisti nel panorama internazionale dell'arte contemporanea, a Villa Schiff-Giorgini omaggiano il loro maestro.

All'evento hanno aderito con entusiasmo anche altri grandi artisti che, pur non essendo stati suoi allievi, ne condividono la poetica esponendo opere dalla cui interpretazione s'individua quel filo conduttore, quella chiave di lettura che conduce all'arte di Ugo Guidi.

Enrica Frediani

¹ Antonio Paolucci e Anna Laghi, "L'Estate incantata", Maschietto Editore, Firenze, 2005

² Enrica Frediani, "Marmi Graniti Pietre", Davide Trade Ed. s.a., Lugano, luglio-agosto 2005

(Continua da pagina 1)

FRA SOGNO E REALTA'

gente spirito realizzatore.

Con parole tutte da sottoscrivere, Gianfranco Poma nella cronaca di Massa de LA NAZIONE del 2 gennaio scorso, in risposta ad una "sparata" campanilistica, così - tra l'altro - affermava: «La nostra debolezza è proprio questa: due città con meno di 70 mila abitanti, senza istituti e poteri economici forti, non vanno da nessuna parte di fronte alle sfide globali; insieme, invece, sarebbero la terza città toscana e una delle più grandi dell'Italia centro-settentrionale, con un potere rivendicativo ben più forte. E invece si continua ad insistere con diatribe degne di eruditi medievali sulla supremazia storica e nobiliare di una città sull'altra....

È questa mentalità, l'esaltazione del "particolare" per dirla col Machiavelli, la zavorra della provincia, che impedisce di dare risposte unitarie alle esigenze comuni e di individuare progetti in grado di farla volare alto. Si guardi al futuro e non al passato, altrimenti si affonda tutti insieme, Massa e Carrara o Carrara e Massa se si preferisce, tanto il risultato è lo stesso».

È la ragione che parla, in duro contrasto con gli istinti antagonisti, insidiosi e beceri. È la ragione che coltiva un sogno possibile, uno di quelli che qualche volta si avverano.

DISCUTIAMONE

Nuova rubrica, aperta in primo luogo ai Soci, ma a disposizione anche di tutti quanti i lettori: per introdurre spunti di riflessione, inviti all'approfondimento, sollecitazioni al confronto di idee.

ELOGIO DEL CAVALIERE

Mai, nell'oltre mezzo secolo di democrazia repubblicana in Italia, un Presidente del Consiglio fu più "attenzionato" (neologismo consono alla "civiltà della spazzatura" nella quale stiamo vivendo) del Cavaliere. E le attenzioni di cui egli è oggetto non sono, in buona misura, benevole. E questa è la prima iniquità di cui il Cavaliere è vittima.

È vero che fu lui a decidere di scendere in campo in politica, pur essendo titolare di concessioni statali in materia di frequenze televisive e pur avendo qualche pendenza aperta con la giustizia. In altri Paesi del mondo occidentale (e forse anche orientale) ciò non sarebbe mai avvenuto. Ma qui siamo in Italia; e anche questa eccezione fa parte della nostra peculiare diversità.

Da noi, diciamolo, milioni di italiani dettero il voto al Cavaliere e glielo hanno rinnovato per ben tre volte. Eppure, si deve presumere che i suoi elettori siano al corrente dell'anomalia riguardante l'eleggibilità di un candidato che, in teoria, potrebbe profittare della posizione di potere acquisita per favorire le proprie aziende; e dell'altra anomalia riferita a procedimenti giudiziari che si fronteggiano meglio se, anziché semplici cittadini, si è parlamentari, ministri, capo del Governo. Anche perché, con una buona maggioranza, si possono far approvare leggi "ad personam".

Situazione personale e politica del Cavaliere arcinota, dunque; non fosse altro per il grande clamore di denuncia propagandato dagli avversari politici.

Arrivano le votazioni e giù valanghe di voti al Cavaliere. Questo fatto vorrà pur dire qualcosa!

E facciamola finita, allora, con il vecchio adagio dell'uomo (e della donna) pubblico che dovrebbe essere al di sopra di ogni sospetto. Bubbolo antiche, che circolavano ai tempi delle società rurali e delle civiltà agricole. Adesso è l'era delle droghe: non solo quelle chimiche che schiantano i giovani, ma anche quella dei consumi, quella televisiva, quella dei telefonini; e quella politica, la "droga" di una casta di professionisti che rispondono solo a se stessi, che fanno e disfanno le regole a seconda delle maggio-

ranze di turno, che decidono chi deve rimanere e chi deve entrare nel recinto della casta.

E il popolo, la platea elettorale sta a guardare; molti applaudono, qualcuno fischia e tanti si chiedono cosa vada in scena perché non capiscono. Poi vanno a votare seguendo le emozioni che lo spettacolo politico ha loro propinato, esprimendo piuttosto un voto contro che a favore di qualcosa e di qualcuno e sperando nello stellone d'Italia.

Il Cavaliere, va detto, esercita una grande attrazione. È l'uomo più ricco d'Italia e il nome dei suoi palazzi e delle sue ville è sulla bocca di tutti. Anche perché egli è il personaggio più conosciuto e più pubblicizzato della vetrina nazionale. E poi è simpatico, sempre sorridente, pronto alla battuta, barzellettieri famoso, galante con le signore, estimatore di belle ragazze che fa anche sedere sulle sue ginocchia, munifico con amici e sostenitori, scherzoso fino al punto di fare le corna con la mano dietro ad un capo di Stato nella foto ricordo di un summit internazionale, cameratesco a pacche sulle spalle del Presidente degli Stati Uniti o della Russia, nemico dei comunisti di ieri di oggi e di domani, comprensivo con gli evasori fiscali, ostile alle tasse, insofferente verso i magistrati "impiccioni", generoso in seggi parlamentari a beneficio dei suoi avvocati, segretari, fedelissimi di ogni provenienza, astuto giocatore con gli avversari politici spesso e volentieri incastrati dai suoi disinvolti voltafaccia, ecco il Cavaliere prototipo dell'italiano di successo.

Il fascino del Cavaliere sta proprio in questo sottile, inconsapevole quasi inconscio processo di identificazione dell'italiano qualunque con l'italiano che si è fatto da sé, che ha saputo trovare e utilizzare aiuti d'ogni genere e ha raggiunto i vertici della ricchezza e della potenza.

E allora perché meravigliarsi se milioni di pensionati al minimo, di casalinghe alle prese con la spesa quotidiana, di lavoratori sotto i 1500 euro di salario mensile, ma anche di piccoli e grandi affaristi e di aspiranti al carrierismo politico gli danno e gli confermano il loro consenso elettorale?

Facciamola finita, dunque, con l'antiberlusconismo. Il Cavaliere ci rappresenta al meglio, con i nostri numerosi difetti e qualche pregio sempre più difficile da isolare.

Perciò, evviva il Cavaliere; e che Dio ce la mandi buona!

Un socio anziano

L'APE - Periodico del Centro Studi "Alcide De Gasperi"
Nuova Serie - Anno VIII Numero 4 - Settembre 2008

Direttore: *Giuseppe Mandorli*

Direttore responsabile: *Luciano Faenzi*

Comitato di redazione: *Angeloni Alcide, Benatti Roberto, Biagini Ettore, Bragazzi Enrico, Del Bergiolo Giovanni, Mandorli Liliano, Marcuccetti Franco, Persiani Giuliano, Sacchetti Ferdinando, Venè Orlando.*

Collaboratori: *Benatti Fabiano, Frediani Enrica, Fruzzetti Angela Maria.*

Direzione e Amministrazione: Massa, Via Democrazia, 76 - Tel. 0585.42261

Sito Internet: www.centrostudidegasperi.it

Spedizione in a.p.-art. 2, comma 20/c L. 662/96 - Autorizzazione d.c.Massa - Registrazione Tribunale di Massa n° 354 del 19/04/2001